

sempio di quanto Aldobrandini aveva fatto nella sua missione in Polonia, con tanto successo, doveva anche Caetani, adoperarsi per una vera pace, procurare l'elezione di un re cattolico, ed insistere su la liberazione del cardinale Bourbon e dell'arcivescovo di Lione, su l'introduzione dell'Inquizzizione, su lo scioglimento dell'alleanza con i Turchi, su l'abolizione delle libertà gallicane, contrastanti con l'autorità della Santa Sede. Inoltre il cardinale doveva anche esaminare, se il cardinal di Bourbon proclamato dalla lega, re Carlo X, fosse stato innalzato da tutti i collegati, o solo da alcuni. Caetani doveva dare anche informazioni su le aspirazioni del duca di Vendôme e del duca di Lorena. L'appoggio alla lega, così aggiungeva il papa, era da lui inteso come aiuto per la religione cattolica, onde si doveva indagare, se la lega e il duca di Mayenne erano realmente animati solamente da interesse religioso, e se Mayenne non mirasse come principale scopo ad elevare se stesso, al trono, anzichè a distruggere l'eresia. Il legato fu pure avvertito di comunicare, se Navarra intraprendesse delle ostilità contro i cattolici, e se non vi fosse speranza, che egli diventasse cattolico. Oltre questo doveva infine Caetani tener l'occhio vigile su le mire degli spagnuoli specialmente se essi ambissero più di fare l'elezione di un re cattolico o di estendere il loro potere in Francia.¹

In questo senso fu quindi scritta il 5 ottobre dal chierico di camera Lomellini una nuova istruzione per Caetani, la quale era molto più moderata e riserbata della prima, e fu poi inviata al legato già partito.² Secondo questa egli doveva procurarsi

2815, p. 1 s., composto da Paolo Alaleone, è detto espressamente al 2^o ottobre: Legatus discessit ab urbe (Biblioteca Vaticana; secondo l'Epinois [359]. *l'Itinerarium* è stato stampato nella *Revue du Monde cath.* 1867). A L. Caetani, nell'*Arch. d. Soc. Rom.* XVI, 14 s., questo è sfuggito. Brunani * riferisce il 7 ottobre 1589: oggi parte Caetani da Viterbo per Firenze (Archivio Gonzaga in Mantova). SPERENO dice nella sua * Relazione del 7 ottobre, che il seguito di Caetani, scelto dalla Congregazione francese, si componeva di circa 200 persone; che nessuno sapeva chi il papa avrebbe voluto per re (Archivio dipartimentale in Innsbruck). Tra il seguito di Caetani si trovavano suo fratello Onorato, patriarca di Alessandria, il vescovo di Piacenza, Filippo Segà, l'attivissimo collegato, P. Francesco Panigarola, Bianchetti come cancelliere, Bellarmino (v. DÖLLINGER-REUSCH, *Bellarmino Selbstbiographie* 60 s., 99 s), il maestro delle cerimonie P. Alaleone e Camillo Sighicelli, le cui lettere e diario furono utilizzati da Manfroni (*Legaz.* 194 s.). Gli * Atti della missione di Caetani nell'*Arm.* 8, ord. 2 IKL dell'Archivio segreto pontificio.

¹ TEMPESTI II, 390 s.

² * Istruzione per il card. Gaetani legato in Francia dal rev. Lomellino 5 ottobre 1589: *Varia polit.* XC, p. 99, Archivio segreto pontificio, consultato per il primo da MANFRONI, *Legazione* 205. Che a Caetani sieno state ancora spedite poi delle Istruzioni lo dice espressamente SANTORI, *Autobiografia* XIII, 190.